

P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Cavenago di Brianza,

Prot. n. in copertina di pec

Spett. Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti
DIPARTIMENTO PER LA
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, LE
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A
RETE E I SISTEMI INFORMATIVI
*Direzione Generale per le strade e le autostrade,
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e
la vigilanza sui contratti concessori autostradali*

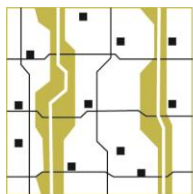
Trasmessa mezzo pec

OGGETTO: Collegamento autostradale Dalmine, Como, Varese, Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse - CUP F11B06000270007 - Progetto definitivo della variante "Tratta D" – Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi e per gli effetti degli artt. 167, comma 5, e 165, comma 4, del d.Lgs. 12.04.2006, n. 163 e ss.mm.ii. - TRASMISSIONE OSSERVAZIONI DEL CONSORZIO PARCO AGRICOLO NORD EST (P.A.N.E.)

Riferimento procedura: **CDS/APL/2023**

Premesso che:

- in data 7 agosto 2023 è pervenuta una comunicazione di CAL (Concessioni Autostradali Lombarde) (ns. prot. n. 1659/2023 del 07/08/2023, Prot. CAL-U-2023-00798 del 02-08-2023) con la quale veniva trasmessa, a mezzo link <https://pedemontana.filecamp.com/s/o/77VSG68PVXdRDMB6>, la documentazione progettuale relativa alla variante "Tratta D" in oggetto e veniva specificato che *"Le valutazioni delle Amministrazioni interessate e degli Enti gestori delle interferenze, riguardanti eventuali proposte e richieste, saranno acquisite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a mezzo di apposita Conferenza di Servizi che lo stesso Ministero convocherà non prima di 30 (trenta) giorni dal ricevimento del progetto da parte dei soggetti interessati"*;
- in data 22 settembre 2023 è pervenuta Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi e per gli effetti degli artt. 167, comma 5, e 165, comma 4, del d.Lgs. 12.04.2006, n. 163 e ss.mm.ii. (ns. prot. n. 1940/2023 del 22/09/2023) in data 10-10-2023; nella lettera di convocazione viene precisato che *"ogni amministrazione/ente convocato dovrà presentare allo Scrivente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le proprie valutazioni riguardanti eventuali proposte e richieste, affinché possano essere acquisite nell'ambito della Conferenza di Servizi, entro il 7 ottobre 2023"*;
- nessuna altra comunicazione è pervenuta a questo Ente in merito a tale variante di progetto;



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

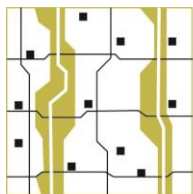
Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Rilevato che:

- nelle comunicazioni sopra citate risultano inesattezze riguardanti i destinatari, in quanto tra gli enti in indirizzo è indicato il Parco del Molgora e relativa p.e.c.: tale ente è cessato dal giugno 2017 a seguito di sua fusione con il Parco del Rio Vallone, per dare origine allo scrivente Consorzio Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.);
- non si evince, dalle comunicazioni pervenute, un chiaro inquadramento del tipo e della fase di *iter* procedurale a cui Plis P.A.N.E. è chiamato a partecipare;
- la convocazione della conferenza di servizi è pervenuta in data 22 settembre 2023 con scadenza per l'espressione di "*valutazioni e proposte*" al 7 ottobre 2023, concedendo quindi solo 15 giorni solari per l'elaborazione di tali osservazioni. Senza entrare nel merito della legittimità delle tempistiche concesse rispetto al tipo di procedura avviata, si rileva comunque l'estrema esiguità dei termini temporali fissati, in rapporto all'importanza del progetto e alla mole e complessità della documentazione progettuale resa disponibile al Parco solo per via informatica e comunque non prima del 7 di agosto 2023;

Premesso inoltre che:

- il Plis (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) è un Consorzio di 24 Comuni (Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate) dislocati nelle provincie di Monza e Brianza, Milano e Lecco;
- il Plis P.A.N.E. è nato nel 2017 dalla fusione del Parco del Molgora e del PLIS Parco del Rio Vallone, istituiti negli anni 80 del secolo scorso, tra i primi a utilizzare la possibilità di salvaguardia e valorizzazione del territorio agricolo e naturale offerti dalla LR n. 83/86 (Piano regionale delle aree protette), in zone soggette, allora e per almeno un ulteriore ventennio, alle forti pressioni di espansione edificatoria dell'aggregato urbano di Milano;
- il Plis P.A.N.E. presenta oggi una superficie complessiva di 4150 ha di aree prevalentemente agricole e naturalistiche, disposta per lo più lungo una direttrice nord-sud con alcune ramificazioni che si estendono in direzione est-ovest, tutto in continuità territoriale;
- sono in corso di perfezionamento ulteriori ampliamenti della superficie del Parco a seguito di richieste recenti pervenute. Gli ampliamenti più recenti del Parco, nei Comuni di Vimercate e Gorgonzola, sono stati tutti ratificati con delibere dell'Assemblea Consortile del Parco. Le richieste di riconoscimento dell'interesse sovracomunale per tali ampliamenti alle provincie competenti, trasmesse nel marzo 2022, hanno visto esito positivo al riconoscimento per le porzioni ad est di Vimercate interessate dalla variante in oggetto (Decreto deliberativo presidenziale n. 38/2022 della Provincia di Monza e Brianza), mentre sono in attesa di riconoscimento le altre in quanto vanno ad insistere su differenti Ambiti Territoriali Ecosistemici individuati con DGR n. XI/1124 del 28/12/2018 ai sensi della LR n. 28/2016).



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Ulteriori aree sono individuate quali ampliamento al Parco nelle procedure di variante generale di PGT in corso nei comuni di Bellusco (avvio 2020 - aree ad est e sud di C.na San Nazzaro e a sud est dell'abitato a sud della SP2) e di Burago di Molgora (avvio 2021 – aree a sud di C.na Magana): tutte aree impattate dal tracciato di variante proposto in oggetto;

- il Plis P.A.N.E. si inserisce nel disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) come elemento di secondo e, in alcune zone, di primo livello; è inoltre interessato, nei territori di Gessate, Cambiagio, Basiano, Cavenago di Brianza, Roncello, Bellusco, Ornago, Vimercate, Sulbiate, Bernareggio, Carnate e Usmate Velate da corridoio ecologico primario a bassa-moderata antropizzazione e da diversi varchi;
- il Plis P.A.N.E. si inserisce, nel contesto di un territorio fortemente urbanizzato quale quello tra l'hinterland di Milano e Monza, come un raro ambito di interruzione dell'espansione urbana e come elemento strategico per la salvaguardia e valorizzazione dei valori ambientali, ecologici e paesaggistici che ancora il territorio conserva, ideato e promosso dai Comuni aderenti;

Vista la documentazione relativa al progetto in oggetto, come scaricabile dal link <https://pedemontana.filecamp.com/s/o/77VSG68PVXdRDMB6> comunicato da CAL nella nota del 07 agosto 2023 (u.s. a ns. prot. n. 1659/2023 del 07/08/2023) citata in premessa

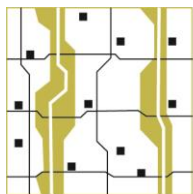
in merito al progetto in oggetto SI OSSERVA QUANTO SEGUE

1) Impatto in termini di consumo di suolo e frammentazione territoriale

Si rileva che lo sviluppo dell'infrastruttura all'interno del P.A.N.E. comporta **una trasformazione permanente di suolo pari a circa 70 ha**, che equivale ai due terzi circa del consumo di suolo complessivo previsto dall'infrastruttura secondo la stima riportata nella Tabella 4.3 della Relazione Sezione 4.1 SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE. Tale frazione è peraltro una sottostima, in quanto calcolata senza conteggiare gli ampliamenti del Parco previsti nelle varianti ai PGT in itinere di Bellusco e Burago di Molgora, impattati dal tracciato. **In altri termini, la realizzazione dell'infrastruttura nella variante di progetto risulta per oltre i 2/3 a carico del territorio del Plis P.A.N.E.**

Sempre nella citata tabella 4.3 sono riportati ulteriori circa 90 ha su tutta l'infrastruttura per opere a verde di mitigazione. Tuttavia **non è chiaro quali siano le opere di mitigazione conteggiate in questa tabella, che tipo di trasformazione di suolo comportino e se rappresentino esse stesse un ulteriore consumo di suolo o elemento di frammentazione territoriale; tantomeno risulta chiaro in quale modo possano queste effettivamente contribuire a mitigare (o compensare) gli effetti dell'infrastruttura sul territorio e sulle valenze del Parco.**

Gli effetti deleteri e destrutturanti del consumo di suolo impattano sulle matrici ambientali ed ecosistemiche e anche sul comparto agricolo, per il quale la disponibilità di terreni agricoli, in un contesto fortemente urbanizzato come quello della pianura brianzola, è divenuto un vero e proprio fattore limitante.



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Oltre all'impatto diretto derivante dal consumo di suolo, occorre anche evidenziare l'impatto indiretto derivante dalla frammentazione territoriale che la realizzazione delle infrastrutture di progetto inevitabilmente comportano. Anche la frammentazione impatta gravemente sul comparto agricolo, rendendo difficile e diseconomica la conduzione dei fondi e mettendo quindi a rischio la sopravvivenza delle imprese agricole. Impatta inoltre gravemente anche sulla qualità del paesaggio e sulla connessione e permeabilità ecologica del territorio, mettendo ulteriormente a rischio la conservazione anche degli habitat residui non direttamente intaccati dall'infrastruttura. La possibilità di sopravvivenza di un habitat dipende infatti dalla sua possibilità di connessione con il contesto circostante e di circolazione di specie ed esemplari. Un habitat isolato, senza possibilità di movimento e circolazione spontanea di specie ed esemplari con il contesto esterno (chiamata connessione ecologica), è un habitat destinato all'estinzione.

2) Impatti diretti su ecosistemi e biodiversità

Le valenze di tipo naturalistico impattate rivestono valenza innanzitutto nel contesto "residuale" dell'Alta Pianura Lombarda.

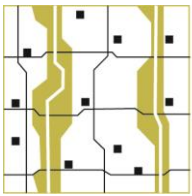
A suffragio del fatto che la Brianza e l'alta Pianura Lombarda ad est dell'Adda sono ricche di habitat relittuali peculiari, maggiormente affini a tipologie vegetazionali presenti nelle regioni Centroeuropea ed Atlantica che non in quelle presenti nella regione Mediterranea, vi è non solo la presenza studiata e consolidata delle brughiere, ma anche di formazioni boschive (Digiovinazzo et al, 2020).

Va rimarcata particolarmente la peculiarità e unicità vegetazionale di un bosco fortemente impattato presente lungo il corso del torrente La Molgora, detto "**Bosco della Bruciata**" perché presente in località detta "La Bruciata".

Il Bosco della Bruciata (3,7 ha) è un tipo di Quercio-Ulmeto (bosco a dominanza di querce e olmi, anche se qui prevale la Robinia nello strato arboreo), di cui non esistono in pratica altri esempi tra i boschi primigeni in Pianura Padana, se non piccoli brandelli inferiori ai 200 mq lungo altri corsi d'acqua lombardi (Lambro e sui affluenti, Olona). Dal punto di vista fitosociologico ecco costituisce pertanto una variante di alcuni Quercio Ulmeti d'Oltralpe (Rovelli, 2000).

Nonostante l'aspetto fisionomico di robinieto misto, il Bosco della Bruciata assume pertanto rilevanza a livello europeo, rappresentando un tipo vegetazionale unico in Italia. Provvisoriamente descritto come *Aristolochio pallidae-Quercetum roboris* prov. in Rovelli (2000) e in Andreis & Sartori (2002), non è stato successivamente indagato a scala sovranregionale.

Successivi studi di ampia scala a livello europeo (Douda et al., 2016) denotano l'assenza in Italia di boschi assimilabili alla associazione fitosociologica più affine a quella cui risulta ascrivibile il Bosco della Bruciata (*Ficario vernaie-Ulmetum campestris* Knapp ex Medwecka-Kornaš 1952 syn. *Quercio Ulmetum* Issler 1926).



Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate



Applied Vegetation Science 19 (2016) 147–163

Vegetation classification and biogeography of European floodplain forests and alder carrs

Jan Douda et al.



Fig. 88. Spring in a hardwood floodplain forest along the Labe river with *Corydalis cava* near Velký Osek, Kolin district, central Bohemia.



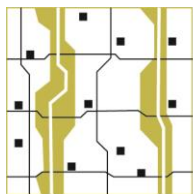
Ficario vernaе-Ulmetum campestris

<i>Gagea lutea</i>	7	11	41	.
<i>Corydalis cava</i>	5	7	43	.
<i>Adoxa moschatellina</i>	2	.	3	10	18	32	.	
<i>Anemone ranunculoides</i>	2	5	25	.	
<i>Allium ursinum</i>	5	.	1	4	1	18	13	

Poldini et al., (2020), partendo dall'analisi dei boschi ripariali e umidi italiani (Pianura Padana compresa, ma non quelli dell'Alta Pianura Padana) e comparandoli a quelli europei, ne rimarcano l'indipendenza istituendo una nuova suballeanza a gravitazione mediterranea, con diverse associazioni fitosociologiche per le quali trova una piuttosto scarsa corrispondenza il corteggio floristico rilevato nel Bosco della Bruciata.

Che quella descritta provvisoriamente dalla letteratura scientifica disponibile per il Bosco della Bruciata si tratti di una nuova associazione fitosociologica distribuita unicamente nell'Alta Pianura Lombarda e nella Brianza o sia ascrivibile ad un'associazione fitosociologica descritta per il Centro Europa non censita per l'Italia, **si evidenzia in ogni caso la sua unicità quanto meno a livello nazionale.**

Dal punto di vista floristico, nel Bosco della Bruciata, sono presenti le seguenti specie protette a livello regionale (LR 10/2008)



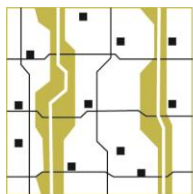
Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Nome comune	Nome scientifico
Anemone dei boschi	<i>Anemone nemorosa</i> L.
Anemone giallo	<i>Anemone ranunculoides</i> L.
Gigaro scuro	<i>Arum maculatum</i> L.*
Cipollaccio stellato	<i>Gagea lutea</i> (L.) Ker Gawl.*
Elleboro verde	<i>Helleborus viridis</i> L.
Listera maggiore	<i>Listera ovata</i> (L.) R.Br.
Primula comune	<i>Primula vulgaris</i> Huds.
Moscatella	<i>Adoxa moschatellina</i> L.*
Gigaro chiaro	<i>Arum italicum</i> Mill. subsp. <i>italicum</i>
Campanellino	<i>Leucojum vernum</i> L.

Sono innumerevoli altre le specie nemorali dal particolare significato ecologico, quasi tutte estremamente rarefatte nella Pianura Padana, in alcuni casi al limite meridionale della loro distribuzione (es. *Aconitum vulparia*) o dal relevantissimo significato distintivo in termini corologici (es. *Potentilla sterilis*)

Nome comune	Nome scientifico
Ortica mora	<i>Lamium galeobdolon</i> (L.) Erend. et Polantsc.
Aconito strozzalupo	<i>Aconitum vulparia</i> Rchb.
Latte di gallina dei Pirenei	<i>Ornithogalum pyrenaicum</i> L.
Aristolochia pallida	<i>Aristolochia pallida</i> Wiild.
Dentaria bulbifera	<i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz.
Consolida femmina	<i>Symphytum tuberosum</i> L.
Euforbia bitorzoluta	<i>Euphorbia dulcis</i> L.
Scilla dei boschi	<i>Scilla bifolia</i> L.
Cinquefoglio falsa fragola	<i>Potentilla sterilis</i> (L.) Garcke
Aaglio orsino	<i>Allium ursinum</i> L.*
Colombina cava	<i>Corydalis cava</i> (L.) Schweigger & Körte*



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

* Con asterisco nelle due tabelle qui riportate, le specie diagnostiche di *Ficario verna*-*Ulmetum campestris* Knapp ex Medwecka-Kornaś 1952 (Douda, 2013.)

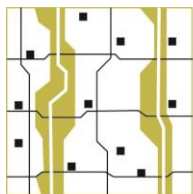
Considerato il ricco corteggio floristico caratterizzante, assente da boschi di robinia di neoformazione, testimone della relittualità di tale habitat boschivo con un suolo forestale conservatosi sin dall'epoca preistorica, **il Bosco della Bruciata è senza ombra di dubbio ascrivibile all'habitat 91F0 (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE).**

Gli impatti diretti del progetto e del cantiere sull'habitat boschivo denominato "Bosco della Bruciata" sul suo delicato equilibrio millenario, le cui caratteristiche sono descritte sopra, appaiono evidenti e irreversibili. Nonostante ciò, non è stata attribuita alcuna valenza in termini sovraregionali a tale habitat nello Studio di Impatto Ambientale della documentazione in oggetto (Sezione 4.7 BIODIVERSITA' - Relazione), che la letteratura scientifica di settore valuta di importanza nazionale. Inoltre, l'analisi floristica di tale habitat risulta lacunosa ed in qualche caso erronea, sia per quanto riguarda la determinazione (*Aristolochia lutea* invece di *A. pallida*) sia per quanto riguarda la localizzazione delle specie citate in quanto di particolare rilievo. Si dichiara infatti, erroneamente, che le poche specie di particolare rilievo sono localizzate prevalentemente nella parte più meridionale del Bosco della Bruciata, esente da impatti; per una esaustiva elencazione delle molteplici specie protette e di interesse e per un loro corretto posizionamento sarebbe stato sufficiente consultare la banca dati dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità.

In corrispondenza del Bosco della Bruciata ma in sponda destra idrografica, in territorio del Comune di Vimercate, viene impattata irreversibilmente una **Fascia Tampone Boscata** realizzata dall'allora Parco del Molgora allo scopo di intercettare e abbattere l'inquinamento diffuso da nutrienti proveniente dal drenaggio del territorio perfluviale agricolo, prima che riesca a raggiungere il corso d'acqua.

Al di fuori del Bosco della Bruciata, nelle aree impattate dalle infrastrutture di progetto, si rinvennero ulteriormente le seguenti specie vegetali protette ai sensi della LR 10/2008, nella quasi totalità non rilevate nello Studio di Impatto Ambientale:

Nome comune	Nome scientifico	Habitat impattati dalle infrastrutture di progetto in cui le specie elencate sono state osservate
Anemone dei boschi	<i>Anemone nemorosa</i> L.	BOSCHI
Gigaro chiaro	<i>Arum italicum</i> Mill. subsp. <i>italicum</i>	BOSCHI
Campanula selvatica	<i>Campanula trachelium</i> L.	BOSCHI
Pungitopo	<i>Ruscus aculeatus</i>	FASCE BOSCHATE
Fiordaliso	<i>Centaurea cyanus</i> L.	CAMPI
Gladiolo dei campi	<i>Gladiolus italicus</i> Mill.	MARGINE BOSCHI



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Salcerella con foglie d'issopo	<i>Lythrum hyssopifolia</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi
Canapicchia palustre	<i>Gnaphalium uliginosum</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi
Gipsofila minuta	<i>Gypsophila muralis</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi
Iperico prostrato	<i>Hypericum humifusum</i> L.	CAMPI A RIPOSO su terreni argillosi

Tra queste, il Pungitopo (*Ruscus aculeatus*) è inserito nell'Allegato V della Direttiva Habitat.

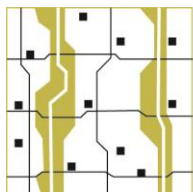
A sud ovest di C.na Rossino, nella paleovalle di origine fluvioglaciale attraversata dalla variante autostradale in oggetto, sono presenti un paio di depressioni boscate con terreno estremamente ricco in scheletro. E' possibile che si tratti di evidenze geomorfologiche residuali dell'originario alveo dello scaricatore glaciali posteriore all'ultimo episodio glaciale (Diluviale recente). La presenza di terreni particolarmente ricchi in scheletro legato a scaricatori glaciali, storicamente ostili alle coltivazioni, è la più probabile causa della presenza in loco del toponimo "Baragge", da cui anche i nomi della strada di origine romana sopra citata e di alcune cascine presenti nella zona (C.na Baraggiola e C.na Baraggia). Le due aree depresse risultano un unicum nel circondario. Una delle due depressioni boscate è direttamente impattata dal passaggio della strada di raccordo tra la variante in oggetto e la SP2. In tale boschi, sono presenti elementi tendenzialmente termofili come il Caprifoglio (*Lonicera caprifolium*) e il Vincetossico (*Vincetoxicum hirudinaria*), rari o assenti nei boschi del P.A.N.E. e non evidenziati nello Studio di Impatto Ambientale (UV 118 e 119 Sezione 4.7 BIODIVERSITA' - Relazione).

La trasformazione degli agroecosistemi impattati dalla variante autostradale in oggetto, determina di fatto una definitiva compromissione dell'habitat a danno della fauna legata all'ambiente agricolo. Tale fauna ha generalmente subito negli ultimi vent'anni un declino certificato a livello europeo e nazionale (Gustin et al. 2021; Rete Rurale Nazionale & LIPU, 2022), maggiormente concentrato nella Pianura Padana, che assume numeri drammatici per popolazioni di alcune specie. Le politiche attive sul territorio del Parco Agricolo Nord Est hanno fatto da volano e rafforzato la presenza di realtà agricole locali di qualità che in parte hanno attenuato localmente questi effetti. Ma è stato sicuramente il mantenimento dell'estensione in ettari della campagna agricola residua, comunque in una situazione di forte conurbazione al contorno, a giocare un ruolo fondamentale nella sopravvivenza di alcune specie. E' dunque evidente come il tracciato autostradale proposto vada a determinare con tutta probabilità il tracollo a livello locale delle popolazioni di tali specie, finanche la loro estinzione. Tra queste, nidificanti e/o presenti in alimentazione nell'area impattata e rilevata in studi pregressi (Brambilla & Foglini, 2015; Calvi & Vitulano, 2020), ricordiamo (* con asterisco sono indicate le specie non osservate nello Studio di Impatto Ambientale):

Specie (nome comune)	Specie (nome scientifico)	Lista Rossa Uccelli Italia (cat. IUCN 2021)	Dir. Uccelli* Allegato I
Allodola*	<i>Alauda arvensis</i>	VU	
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	VU	X

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Anna Mazzoleni
Referente per la pratica: Dott. Agr. Anna Mazzoleni

Per informazioni e contatti:
Tel. 02.95335235 – Fax. 02.95019052
www.parcoagricolonordest.it
info@parcoagricolonordest.it



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

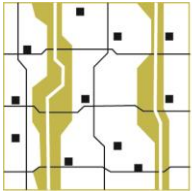
Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	NT	
Falco cuculo*	<i>Falco vespertinus</i>	VU	X
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	NT	
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	VU	
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	LC	
Torcicollo*	<i>Jynx torquilla</i>	EN	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	NT	
Verdone	<i>Chloris chloris</i>	VU	

Nella tabella seguente si evidenzia lo stato di conservazione a livello nazionale di tali specie (ROSSO = Cattivo, GIALLO = Inadeguato, VERDE = Favorevole; Gustin M, Brambilla M, & Celada C., 2019)

Specie (nome comune)	RANGE	POPOLAZ.	HABITAT	COMPLESSIVO
Allodola	●	●	●	●
Averla piccola	●	●	●	●
Cardellino	●	●	●	●
Falco cuculo	●	●	●	●
Passera mattugia	●	●	●	●
Passera d'Italia	●	●	●	●
Rondine*	●	●	●	●
Tortora selvatica**	●	●	●	●
Torcicollo	●	●	●	●
Verdone	●	●	●	●

* dati riferiti alla Bioregione Continentale; ** dati riferiti alle Bioregioni Alpina+Continentale



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

Tra le specie sopra elencate, gli studi per il Farmland Bird Index per la Lombardia aggiornati al 2021 (op. cit.), si segnalano particolarmente come in forte declino le popolazioni di Allodola, Passera d'Italia, Verdone e Cardellino.

Inoltre nello Studio di Impatto Ambientale non risulta rilevato, benchè degno di nota, il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), specie inserita in allegato I della Direttiva Uccelli e osservata come nidificante lungo le sponde del torrente La Molgora (Brambilla & Fogliani, 2015) poco a nord delle aree direttamente impattate dal tracciato proposto della variante in oggetto.

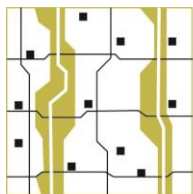
3) Impatti sulla rete ecologica regionale e provinciale e sulla permeabilità ecologica del territorio (= impatti indiretti su ecosistemi e biodiversità)

Al punto 1 è già stata evidenziata l'importanza della permeabilità ecologica del territorio per la conservazione degli habitat, ed è stato già osservato come la frammentazione generata dalle infrastrutture di progetto interrompa le connessioni ecologiche, costituendo così una minaccia indiretta anche per gli habitat residui non direttamente impattati.

Il disegno di rete ecologica regionale (RER) e provinciale (REP) è lo strumento pianificatorio attraverso il quale vengono definiti i corridoi ecologici e gli ambiti territoriali da mantenere aperti e funzionali alla connessione ecologica (ovvero alla libera circolazione di specie e/o individui animali o vegetali).

Le infrastrutture di progetto, sviluppandosi quasi interamente a carico del territorio del P.I. P.A.N.E., risultano **impattare pesantemente sulla RER e sulla Rete Verde Provinciale e quindi sulla connessione ecologica del territorio.**

Il tracciato proposto della variante in oggetto va a sovrapporsi per una consistente parte (la metà settentrionale all'incirca) con il **corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (RER) denominato Dorsale Verde Nord**, per una larga parte ad andamento est-ovest (con tre corsie per senso di marcia invece che due e meno tratti in trincea /galleria del progetto originale), prima di piegare a sud tra C.na San Nazzaro di Bellusco e Cascina Gargantini a Vimercate (e poi nuovamente ad est passando a nord di C.na Rossino di Ornago). La restante parte del tracciato proposto in direzione nord-sud si sovrappone con il corridoio della Rete Verde Provinciale inserita nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza denominato **Corridoio dei Paleoalvei**. E' un corridoio che esprime forti valenze identitarie nella storia del paesaggio agrario del Vimeratese, per ampi tratti immutato per secoli, e che presenta peculiarità geomorfologiche legate al succedersi dei diversi episodi glaciali. All'incirca nel suo tratto terminale, il Corridoio dei Paleoalvei interseca il Corridoio Meridiano Lambro Adda (Rete Verde Provinciale – PTCP Monza e Brianza) ad andamento est ovest. Elemento portante di questo snodo tra corridoi ecologici sono gli estesi Boschi della Magana (circa 30 ha), posti a sud di C.na Magana di Burago di Molgora, Omate di Agrate B.za e Cavenago di Brianza. Pur di non elevato pregio vegetazionale, risultano di fondamentale importanza per la fauna boschiva locale, che in questi boschi e nelle aree agricole circostanti, fortemente impattate dal passaggio della variante in oggetto, vedono la presenza delle specie di maggiori dimensioni, tra cui l'unicum per il P.A.N.E. del Capriolo (*Capreolus capreolus*).



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

La prevista strada di collegamento tra la SP2 in Bellusco e il tracciato autostradale, costituisce di fatto una cesura al corridoio ecologico primario della RER Dorsale Verde Nord, andando a interrompere l'unitarietà tra il ganglio costituito dall'ecosistema vallivo posto tra C.na Gargantini di Vimercate e l'ex vivaio Antologia in Burago di Molgora (individuato come area ad alta sensibilità Naturalistica nello Studio di Impatto Ambientale: 4.7 BIODIVERSITA' – Allegato 6 Carta della sensibilità Naturalistica) e le aree del corridoio primario della RER ad est della strada di collegamento.

4) Impatti sulla rete poderale di valenza storica, fruitiva e agricola

Pur prevedendo alcuni interventi di ricucitura che in qualche caso connettono strade prive di valenza storica, la variante in oggetto **di fatto snatura la rete poderale esistente nella sua trama disegnata sulla centuriazione romana.**

Più in generale, l'interruzione delle strade poderali di varia natura ne determina la ridotta funzionalità per fini agricoli e la quasi certa scomparsa per abbandono manutentivo dei tratti non utilizzati.

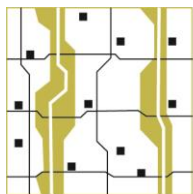
La rete individuata nella tavola Mappa del sistema di sentieristica ciclopedonale e poderale (DAMDD000MA00490MP004A) base per ogni ragionamento di "ricucitura" anche tramite costruzione di nuovi tratti stradali ciclo-pedonali, non risulta supportata da verifica delle classificazione dei tratti rilevati (strada comunale, vicinale, consortile o altro). Ne consegue che:

- **sono stati rilevati anche tratti di esistenza effimera**, legati al periodo dell'estremo carico di frequentazione delle zone avutosi durante i periodi di restrizione circolatoria dovuti all'epidemia da Covid 19,
- **si prevede la realizzazione di strade campestri a ricucitura di dubbia funzionalità strutturale** (quanto meno per la funzione fruitiva) se non, almeno in un caso, **che finiscono nel nulla** (ad esempio la VIABILITA' PODERALE MOLGORA nella sua terminazione meridionale).

Ad una verifica più approfondita, **risultano impattate strade campestri, prevalentemente di natura comunale, di particolare rilievo per la rete sentieristica del Parco**, su cui sono stati fatti diversi investimenti di ripristino o manutenzione, anche in funzione della loro natura storica evidenziata nei documenti di VPIA.

La strada campestre orientata est-ovest, che dalla frazione Passirano di Carnate porta degradando lungo la successione dei terrazzi fluvioglaciali verso la Valle del Molgora e conduce poi al Bosco della Bruciata, **localmente nota come "Risciada" o "Rizzada"**, costituisce un *unicum* a livello locale, in quanto è praticamente l'unico caso di tracciato nel Parco in cui è tutt'ora visibile, per un ampo tratto, la sua particolarità costruttiva. Si tratta infatti di una strada acciottolata realizzata con ciottoli di fiume del Torrente La Molgora, dubitativamente realizzata di epoca romana (VPIA SCHEDA N.3). **Non è chiaro in che misura tale strada venga impattata dal tracciato autostradale e dagli interventi a verde di mitigazione/compensazione.**

La Strade comunali di Levante e di Ponente a Villanova, che corrono parallele tra la frazione Ruginello di Vimercate e Villanova di Bernareggio, sono la direttrice principale della mobilità lenta tra le due frazioni e



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

vengono interrotte dal tracciato in oggetto proposto in questo punto in rilevato. Entrambi le strade comunali hanno visto ripetuti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte del Parco del Molgora prima e del P.A.N.E. in un secondo tempo. La ricucitura della sentieristica nord-sud in questa zona, con la realizzazione di una strada campestre che diparte dalla Strada Comunale di Levante scendendo e attraversando la paleovalle denominata "Vallone Cava", conduce in una zona boscata con una traccia che l'attraversa su proprietà private e di dubbia permanenza futura: **l'intervento proposto a "ricucitura", non garantisce pertanto una sua funzionalità dal punto di visto fruitivo e della mobilità lenta.**

La Strada Comunale della Cascina Cà, che collega la frazione Ruginello di Vimercate alla frazione Cascina Cà di Sulbiate, risulta essere viabilità antica di epoca romana (VPIA SCHEDA N.47), oggetto di consistenti interventi di manutenzione straordinaria da parte del P.A.N.E. funzionali al collegamento a rete di piste ciclabili delle frazioni considerate, **viene interrotta sia dallo svincolo sulla SP3 ad est del cimitero di Ruginello sia, più ad est, dal tracciato progettuale proposto in rilevato nel tratto considerato.**

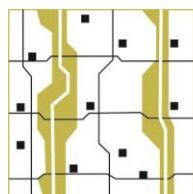
La Strada Comunale alla Cascina Rossino, che collega Vimercate con la frazione Cascina Rossino di Ornago, risulta essere viabilità antica di epoca romana (VPIA SCHEDA N.48); altrove viene identificata come parte della "Via Veteri de Tritio", la strada romana che dal Ponte di San Rocco portava a Trezzo sull'Adda, passando per Cascina Rossino e Camuzzago di Bellusco. Grazie ad un consistente finanziamento concesso da Regione Lombardia, è in atto da parte del P.A.N.E. il recupero del suo sedime originario. **Il tracciato proposto della variante in oggetto interseca, interrompendola, la Strada Comunale alla Cascina Rossino** in un tratto in trincea con adiacente bacino di infiltrazione; ad est di tale tratto, in sovrapposizione alla Strada Comunale predetta sono previsti opere a verde e **ulteriormente il suo percorso è interrotto dalla strada di raccordo alla variante autostradale dalla la SP2.** Tutta la fascia che collega Vimercate a C.na Rossino tramite questa strada è classificata, nella Cartografia del Rischio Archeologico della VPIA, a Rischio Archeologico Alto.

Altre strade poderali di interesse storico che vengono interrotte dal passaggio della variante di progetto in oggetto sono:

- Vimercate, Bellusco: Strada Comunale per Bellusco (VPIA SCHEDA N.50);
- Vimercate: Strada Comunale detta delle Baraggie (VPIA SCHEDA N.53).

5) Impatti sugli investimenti pluriennali realizzati dal Parco

La realizzazione di una rete fruitiva e sentieristica rappresenta un investimento di lungo termine nel quale i Plis originari e, successivamente alla loro fusione, il Plis P.A.N.E., sono impegnati a perseguire da oltre un trentennio. Già a partire dagli anni novanta sono stati ripristinati sentieri o creati ex novo tratti di collegamento per completare percorsi fruitivi, opera che è proseguita negli anni 2000 con interventi di sempre maggiore rilievo, proseguendo e rafforzandosi con il Parco Agricolo Nord Est. Un recente intervento ha visto il recupero di una strada vicinale tra Ruginello di Vimercate e Cascina Ca' di Sulbiate, mentre sta per essere realizzato il recupero di una strada comunale tra Vimercate e Cascina Rossino di Ornago, quest'ultima grazie a finanziamenti regionali: entrambe le strade campestri sono interessate dal passaggio dell'attuale percorso della variante in oggetto.



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

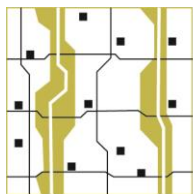
Oltre ad una rete sentieristica primaria individuata dal Parco, da almeno una decina d'anni, la locale sezione del Club Alpino Italiano ha adottato un sentiero per creare una percorrenza ad anello che colleghi il quartiere di San Maurizio di Vimercate, la frazione Ruginello di Vimercate, la frazione Villanova di Bernareggio e la frazione Passirano di Carnate. Sono parte di questo anello la strada campestre denominata "Risciada" e le strade comunali Levante e Ponente a Villanova, i cui impatti sono descritti al punto 4.

Complessivamente, **solo nelle aree direttamente impattate dal tracciato della variante autostradale in oggetto e nel solo periodo 2012-2022, il P.A.N.E. ha investito non meno di 510.000 euro, in interventi legati a fruizione e conservazione della biodiversità, la cui funzionalità risulterà compromessa per gli impatti della variante in oggetto:**

INVESTIMENTI NEL PERIODO 2012/2022	
Manutenzione rete sentieristica	79.959,00 €
LR 9/00 tracciato Vimercate C.na Rossino di Ornago	156.000,00 €
Fondi comuni Collegamento Vimercate loc. Ruginello - La Cà di Sulbiate	145.000,00 €
Bando Biodiversità "anfibi"	15.000,00 €
Bando biodiversità "Chiroteri"	15.000,00 €
Altri interventi	100.000,00 €
	510.959,00 €

Tra gli interventi economicamente sostenuti dal Parco in questi decenni nelle zone interessate dal passaggio della variante in oggetto, **ve ne sono moltissimi anche di tipo immateriale**. Ad esempio la valorizzazione conoscitiva e fruitiva della memoria storica (civiltà contadina e aspetti geomorfologici legati ai periodi glaciali), delle sue specificità morfologiche e naturalistiche. Un particolare ruolo di rilievo, che rischia di venire compromesso nelle sue basi fondanti dal passaggio delle infrastrutture di progetto, è stata l'azione di educazione ambientale dei PLIS che hanno coinvolto da almeno vent'anni, in maniera continuativa, migliaia di studenti di tutte le fasce d'età, dalle Scuole dell'Infanzia alle Scuole Secondarie. Ogni anno 5000 studenti in media sono stati coinvolti in uscite sul territorio per essere resi partecipi di questo processo di memoria collettiva e di identità comunitaria. **Almeno un migliaio di questi nelle zone specificatamente interessate dal passaggio della variante in oggetto. Di questa sensibilità diffusa sono prova le diverse spontanee iniziative di approfondimento da parte di molte scolaresche sul senso di disagio e di perdita di un patrimonio proprio che andrebbe a portare la cosiddetta "tratta D breve" (corrispondente alla tratta in oggetto), assurda alla cronaca locale durante l'anno scolastico trascorso.**

Ad incrementare questo senso di appartenenza collettiva ha contribuito sicuramente la pluridecennale azione, da parte degli storici PLIS locali, di ripristino, valorizzazione e manutenzione della rete sentieristica e poderale fondata in larga parte sulla centuriazione romana (come emerge anche nella relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - VPIA). L'alto livello di fruizione ha avuto uno stimolo ulteriore



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

durante il periodo del Covid 19 quando migliaia di nuovi frequentatori ha scoperto i percorsi del Parco e si sono aggiunti alle migliaia di frequentatori abitualmente presenti nel corso della bella stagione.

6) Impatti sulle produzioni agricole di pregio all'interno del Parco

Fin dal 2014 i PLIS Molgora, Rio Vallone e Cavallera e successivamente il Parco Agricolo Nord Est hanno realizzato azioni di sensibilizzazione e raccordo con le aziende agricole del territorio, per promuovere filiere a km zero di qualità e rispettose dell'ambiente (produzioni integrate o biologiche), con la duplice finalità di valorizzare i prodotti locali e di supportare forme di agricoltura in chiave di servizio ecosistemico. In tale ottica è stato istituito il logo promozionale del **progetto "treparchinfiliera"** (www.treparchinfiliera.it), creando occasioni di coinvolgimento di scolaresche con mirati progetti didattici e di iniziative di conoscenza di prodotti e aziende agricole rivolte alla cittadinanza.

Alcune delle aziende agricole direttamente impattate dal passaggio delle infrastrutture di progetto conducono filiere di vendita a km zero di qualità particolarmente conosciute e apprezzate dalle comunità locali (es. farina, pane, ortaggi, lumache), promotrici di sagre e attività di conoscenza del territorio agricolo che coinvolgono ogni anno migliaia di cittadini, anche grazie al supporto del parco con il citato progetto "Treparchinfiliera".

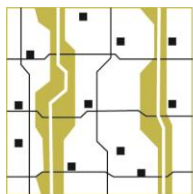
7) Impatti sul paesaggio

Il territorio del Parco conserva ancora gli elementi paesaggistici tipici di questa porzione di pianura lombarda, altrove ormai scomparsi per l'effetto denaturante dell'urbanizzazione intensiva del territorio. Il paesaggio agricolo dei campi coltivati, interrotto dalle fasce boscate e ripariali, con andamenti morfologici peculiari e una rete di strade campestri ancora impernata sulla centuriazione di epoca romana, ancora talvolta leggibile. La presenza di infrastrutture quali quelle di progetto rappresenterà anche dal punto di vista paesaggistico una drastica cesura con effetto denaturante di un paesaggio che, attraverso anche l'istituzione del Parco, si era finora riusciti a conservare. In tal senso, anche le opere di mitigazione e compensazione a cui il progetto accenna, non paiono adatte a mitigare gli effetti paesaggistici, arrivando anzi in alcuni casi a costituire esse stesse un potenziale impatto (nello specifico, vd. punti precedenti e punto successivo).

8) Osservazioni sulle opere a verde previste e sulla Greenway

Relativamente ai documenti concernenti le **OPERE DI INSERIMENTO E COMPENSAZIONE AMBIENTALE: Relazione Specialistica, Allegato 1 Linee guida per la realizzazione e manutenzione delle opere a verde, Allegato 2 Tipologie di impianto delle consociazioni vegetali**, si rileva quanto segue.

- Le manutenzioni previste sono di durata troppo esigua (3 anni) per garantire la sopravvivenza e affermazione degli interventi proposti.
- Non appare chiaro il nesso tra le analisi della vegetazione reale e formulazione di tipologie forestali di riferimento per mitigazioni a verde: la maggior parte delle tipologie proposte



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

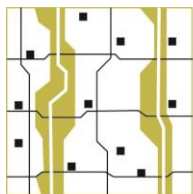
Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

appaiono totalmente avulse dal contesto territoriale. Lo sono soprattutto Aceri Frassineti e Orno Ostrieti; anche le Alnete non sono consone alla conformazione morfologica di ambiti fluviali e di substrato della Valle della Molgora e non si prefigurano interventi di formazione di habitat palustri su substrato argilloso dove tale tipologia potrebbe trovare utilizzo. Parimenti la conformazione delle sponde della Molgora non è tale da contemplare la presenza di “Saliceti arbustivi di ripa”. Poco sensata è anche la realizzazione di castagneti, se non in forma esemplare e su substrati ben specifici. Per contro non si menziona minimamente il Quercio Ulmeto come tipologia funzionale alla Valle della Molgora, e a varianti del Quercio-Carpinetto per le diverse tipologie di substrato presenti nelle aree interessate.

- Anche i miscugli proposti, riportano diverse specie di fatto avulse al contesto territoriale e alle tipologie prative naturali presenti nel P.A.N.E. (es. *Festuca ovina*, *Sulla coronaria*, *Festuca rubra commutata*, *Trifolium incarnatum*, *Centaurea jacea*, *Plantago media*, *Potentilla tabernaemontani*).
- Vengono utilizzate varietà coltivate e specie ornamentali esotiche (specialmente nelle “fasce arbustive ornamentali”) anche in contesti naturalistici del Parco.
- Non viene detto praticamente nulla sulle certificazioni e sulle aree biogeografiche di origine del materiale vegetale da utilizzare, sia erbaceo che legnoso, che potrebbe pertanto costituire una forma di inquinamento genetico per le popolazioni delle specie autoctone già presenti spontaneamente.
- Per il materiale erbaceo non è contemplato l’utilizzo di fiorume autoctono.

Inoltre, per quanto riguarda il progetto della Greenway si osserva quanto segue.

- Lungo il percorso della Greenway (tratto WBS GW03 – GREENWAY Studio tipologico e nodi di dettaglio – Tavola 1), si trova un esemplare secolare di gelso bianco, non citato nella documentazione di progetto (*OPERE DI INSERIMENTO E COMPENSAZIONE AMBIENTALE; Relazione Specialistica, Ambiti Omogeni di Paesaggio 1 e 2; Sezione 4.8 PAESAGGIO Relazione*). Posto su terrazzo fluvioglaciale del Diluviale antico e pertanto in posizione sopraelevata rispetto al circondario, l’esemplare citato di gelso bianco riveste un particolare significato paesaggistico oltre che storico; data la sua posizione è infatti visibile sia dalla Valle della Molgora posta ad est che dalla piana di Ruginello posta ad ovest. Su tale esemplare localmente noto come “Gelso di Ruginello”, posto su terreno di proprietà privata, il Parco, ha realizzato interventi di recupero manutentivo e iniziative pubbliche di valorizzazione della memoria, legata alla civiltà contadina e alla gelsibachicoltura ampiamente diffusa nel territorio, rivolte a scolaresche e alla cittadinanza. Nel punto in cui si trova tale emergenza storico-paesaggistica e nei dintorni lungo il tracciato della Greenway sono previsti interventi a verde che, non contemplandone la presenza, rischiano di avere impatto negativo sulla sua permanenza o anche solo di snaturare la sua peculiarità paesaggistica. Parimenti gli impatti negativi possono essere sostanzati dalle mancate precauzioni nelle fasi di cantiere di realizzazione del tracciato ciclopedonale della Greenway.
- Considerato che il tracciato della pista ciclabile prevista nella Greenway risulta intersecare la strada di raccordo tra SP2 in Bellusco e tracciato autostradale della variante in oggetto, non risulta chiaro dalla documentazione fornita come avverrebbe il superamento in sicurezza di tale



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

punto (tratto WBS GW22 – GREENWAY Studio tipologico e nodi di dettaglio – Tavola 2) da parte degli utenti della Greenway.

- Le fasce a mitigazione lungo le infrastrutture previste sono ridotte in taluni tratti, anche in rilevato, alla costituzione di 1-3 elementi lineari paralleli (filari, fasce arboreo-arbustive, siepi) della larghezza complessiva inferiore, offrendo un effetto di mitigazione praticamente scarso o nullo su componente paesaggistica e sulle emissioni di rumore (*OPERE DI INSERIMENTO E COMPENSAZIONE AMBIENTALE – Tavole di progetto*).

BIBLIOGRAFIA

Andreis C. & Sartori F. (2002). Appendice 9. Schema sintassonomico dei boschi della Lombardia. In: Del Favero R.. I tipi forestali della Lombardia. Inquadramento ecologico per la gestione dei boschi lombardi. Cierre, Verona.

Brambilla M. & Fogliani C. (2015). Recupero e riqualificazione di habitat planiziali nel Parco del Molgora. Azione 2. Studi e monitoraggi della comunità ornitica nidificante nel Parco del Molgora. Consorzio Parco del Molgora e Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

Calvi G & Vitulano S. (2020). Azioni per il rafforzamento integrato della Rete Ecologica – A.P.R.I.R.E.. Azione 7. Monitoraggi faunistici e naturalistici ex post sulle azioni 1, 2, 3, 5. Relazione tecnica. Consorzio Parco Agricolo Nord Est.

Digiovino P., Beltracchini M., Rovelli P., Brusa G., Andreis C. (2020). I quercu-carpineti collinari di Carpinion betuli Issler 1931 in Brianza (Lombardia). Natura Bresciana. Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia 43: 19-28

Douda J. (2013): Ficarior vernae-Ulmetum campestris Knapp ex Medwecka-Kornaš 1952. – In: Chytrý M. (ed.), Vegetace České republiky. 4. Lesní a křovinná vegetace [Vegetation of the Czech Republic 4. Forest and shrub vegetation], p. 213–216, Academia, Praha.

Douda, J., Boublik, K., Slezak, M., Biurrun, I., Nociar, J., Havrdova, A., Doudova, J.; et al. (2016). Vegetation classification and biogeography of European floodplain forests and alder cars. Appl Veg Sci 19(1): 147–163

Gustin M, Brambilla M, & Celada C. (2019). Conoscerli, proteggerli. Guida allo stato di conservazione dell'avifauna in Italia. LIPU.

Gustin M., Nardelli R., Brichetti P., Battistoni A., Rondinini C., Teofili C. (compilatori) (2021). Comitato italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Poldini L., Vidali M., Castello M., Sbrulino G., (2020). A novel insight into the remnants of hygrophilous forests and scrubs of the Po Plain biogeographical transition area (Northern Italy). Plant Sociology 57(2): 17-69

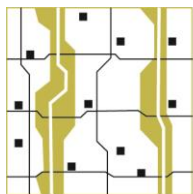
Rete Rurale Nazionale & LIPU (2022). Farmland Bird Index e andamenti della popolazione in Italia 2000-2021. Rete Rurale Nazionale & LIPU.

Rete Rurale Nazionale & LIPU (2022). Lombardia. Farmland Bird Index e andamenti della popolazione 2000-2021. Rete Rurale Nazionale & LIPU.

Rovelli P. (1996) - Flora, Vegetazione e Biodiversità nel territorio di Vimercate (Brianza sudorientale). Tesi di Laurea in Scienze Naturali, Università degli studi di Milano. Relatore prof. Carlo Andreis, correlatore dott. Enrico Banfi (inedita).

Rovelli P. (2000). Formazioni boschive dell'Alta Pianura Padana inquadrabili nella potenzialità del Carpinion betuli Issl. 31 em. Oberd. 53. Dottorato di Ricerca in Geobotanica, XIII Ciclo, Università di Pavia - Dipartimento di Ecologia del territorio; relatore interno prof. Sartori F., relatore esterno prof. Andreis C. (inedita).

Sala D. (2004) - Flora, vegetazione e qualità ambientale del Parco del Molgora. Tesi di Laurea in Scienze Naturali, Università degli studi di Milano. Relatore prof. C. Andreis, correlatori dott. P. Rovelli, dott. E. Sala (inedita)



P.A.N.E

PARCO AGRICOLO NORD EST

Consorzio Parco Agricolo Nord Est
Loc. Cascina Sofia, 1
20873 Cavenago di Brianza MB
c.f. 94060750158

Comuni di:

Agrate Brianza, Aicurzio, Basiano, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Gessate, Gorgonzola, Masate, Mezzago, Ornago, Pessano con Bornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Verderio, Vimercate

*A seguito di quanto sopra osservato e argomentato
SI VALUTA E SI PROPONE QUANTO SEGUE*

Le infrastrutture previste nel progetto di variante "Tratta D" di cui in oggetto impattano gravemente sul territorio del Plis P.A.N.E. e questa variante risulta ancora più impattante rispetto alle versioni precedenti a causa soprattutto di: 1) aggiunta delle due strade di raccordo con la SP2 e la tangenziale di Vimercate, previste tra i territori di Vimercate, Ornago e Bellusco; 2) previsione di tre corsie per senso di marcia anziché delle due originariamente previste; 3) minore presenza, rispetto alla versione originaria, di tratti in galleria o trincea.

La realizzazione di tale progetto infrastrutturale avviene per oltre i 2/3 a carico del territorio del Plis P.A.N.E. con impatti diretti e indiretti che riguardano il consumo di suolo, la frammentazione territoriale, gli habitat, la biodiversità, la connessione ecologica, il paesaggio, il comparto agricolo, la rete sentieristica e fruitiva. Risulta inoltre interferire con diversi interventi (materiali e immateriali) realizzati dal Plis P.A.N.E. nel corso degli anni passati, con fondi di finanziamento pubblici e privati, compromettendone di fatto gli obiettivi e vanificandone gli investimenti economici.

L'effetto cumulativo di tutti i citati impatti risulta compromettente rispetto agli obiettivi istitutivi e operativi del Plis P.A.N.E.

A questo si aggiunge che il progetto non risulta contenere un'analisi realistica e approfondita di tali impatti, né singola né cumulativa, e tantomeno propone quindi soluzioni di mitigazione e compensazione mirate e adeguate rispetto agli impatti generati.

La proposta di Greenway pare poco calata sulla realtà del territorio e presenta numerosi aspetti di dubbia fattibilità, oltre che di ancor più dubbia efficacia rispetto agli obiettivi di compensazione degli impatti sopra citati, presentandosi addirittura come un potenziale e ulteriore elemento di impatto.

Sulla base dell'analisi sopra riportata del progetto in oggetto e dei relativi impatti, il parere del Plis P.A.N.E. alla realizzazione dell'opera non può che essere **SFAVOREVOLE**.

Pertanto, in via principale, si chiede di desistere dalla realizzazione dell'opera.

In subordine, al fine di mitigare gli effetti negativi e pregiudizievoli dell'opera, si propone che le infrastrutture di progetto vengano spostate al di fuori dei confini del Parco e venga così modificato il tracciato della infrastruttura. In via ulteriormente subordinata, stante i pregiudizi a carico del territorio in esame si propone la realizzazione in galleria coperta (naturale o artificiale) senza trasformazione d'uso del suolo sovrastante, per almeno il 70% della lunghezza dei tratti che attraversano il territorio del Parco e soprattutto per il tratto che attraversa il Bosco della Bruciata, dove l'obiettivo progettuale deve essere volto a escludere totalmente gli impatti, anche nella fase di cantiere (quindi, se il tracciato non fosse spostabile, da realizzare necessariamente in galleria naturale), riducendo al contempo l'estensione in larghezza della stessa infrastruttura.

IL DIRETTORE
Anna Mazzoleni
dottore agronomo
FIRMATO DIGITALMENTE